settimana radio tv

l'Unità — **domenica 17 - sabato 23 agosto**

SABATO 23

televisione

1° canale

17,30 ITALIA: Bolzano
TUFFI: Coppa Europa

18,30 LA TV DEI RAGAZZI
Damaquiz
Torneo in bianco e nero
Presentano Carlo Campanini, Mario Erpichini, Enrico Luzi e Cecilia Todeschini

19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

19,50 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

21,00 AIUTO, E' VACANZA!
Spettacolo musicale di Chiosso, Jurgens e Macchi
Con Walter Chiari, Isabella Biagini, Katty Line, Enrico Simonetti e Felice Andreasi
Regia di Eros Macchi

22,15 UN VOLTO, UNA STORIA
a cura di Gian Paolo Cresci
23,00 TELEGIORNALE

2° canale

21,00 TELEGIORNALE

21,15 RASSEGNA DEL PREMIO ITALIA
L'ultimo uomo del mondo
Sceneggiatura di Philip Hersch
Con John Vernon, John Yesno, Ted Follows, Carl Banas, Patricia Collins
Regia di Ron Kelly

22,10 ITINERARIO ROMENO
L'ultimo Danubio
Regia di Rino Totis

22,40 LA MOGLIE PARIGINA
Il ricevimento
Telefilm
Regia di Maurice Delbez
Con Micheline Presle, Daniel Gelin, Martha Mercadier

radio

Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6 Mattutino musicale; 7,10 Musica stop; 7,47 Pari e dispari; 8,30 Le canzoni del mattino; 9,06 Musica e immagini; 9,30 Colonna musicale; 10,05 Le ore della musica; 11,15 Dove andare; 11,30 Le ore della musica; 12,05 Contrappunto; 12,31 Si o no; 12,36 Intermezzo musicale; 12,42 Punto e virgola; 12,53 Giorno per giorno; 13,15 Millagiri; 14 Trasmissioni regionali; 14,40 Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 15,45 Schermo musicale; 16 Programma per i ragazzi; 16,30 Incontri con la scienza; 16,40 Un certo ritmo...; 17,10 Piccolo trattato degli animali in musica; 17,40 Rapsodia in blue; 18 Gran Varietà; 19,20 La Borse in Italia e all'estero; 19,30 Luna-park; 20,15 Il girasketches; 21 Parata d'orchestre; 21,20 Compositori italiani contemporanei; 22 Venezia: Inaugurazione della 30ª Mostra Internazionale di Arte Cinematografica; 22,30 Ultimo lettere da Stalingrado; 22,45 Dicono di lui; 22,50 Intervallo musicale.

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6 Prima di cominciare; 7,43 Biliardino a tempo di musica; 8,13 Buon viaggio; 8,18 Pari e dispari; 8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9,05 Come e perchè; 9,15 Romantica; 9,40 Chiamate Roma 3131; 10,40 Batto quattro; 11,35 Chiamate Roma 3131; 12,20 Trasmissioni regionali; 13 L'Avventura; 13,35 Ornella per voi; 14 Juke-box; 14,45 Angolo musicale; 15 Relax a 45 giri; 15,15 Il personaggio del pomeriggio; 15,18 Direttore Thomas Beecham; 15,56 Tre minuti per te; 16 Il gioco del 5 cantoni; 16,35 Serio ma non troppo; 17 Bollettino per i naviganti; 17,10 Pomeridiana; 17,40 Bandiera gialla; 18,35 Aperitivo in musica; 19 Piano bar; 19,23 Sì e no; 19,50 Punto e virgola; 20,01 La grande Olga; 20,45 Voci a contrasto; 21,10 Jazz concerto; 21,55 Bollettino per i naviganti; 22,10 L'Avventura; 22,40 Chiare fontane; 23 Le nuove canzoni dei concorsi per «Invito-ENAL»; 23,30 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera.

Terzo

Ore 9 Benvenuto in Italia; 9,25 Un romanzo di 30 anni fa; 9,30 F. Busoni; 10 Concerto di apertura; 11,15 Musiche di balletto; 12,10 Università Radiofonica Internazionale; 12,20 Piccolo mondo musicale; 12,55 Intermezzo; 13,40 Concerto del cornista Domenico Ceccarossi; 14,30 Rigoletto. Musica di Giuseppe Verdi. Con Carlo Bergonzi, Dietrich Fischer-Dieskau, Renata Scotto, Ivo Vinco, Fiorenza Cossotto. Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano, dir. R. Kubelik; 16,38 E. Granados; 17 Le opinioni degli altri; 17,10 Civiltà sepolte: gli Sciti; 17,20 Concerto della clavicembalista Egida Giordani Sartori; 18 Notizie del Terzo; 18,15 Musica leggera; 18,45 F. J. Haydn; 19,15 Concerto di ogni sera; 20,35 Divagazioni musicali; 20,45 Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache; 22 Il Giornale del Terzo; 22,30 Orsa minore: Stanza 23. Originale radiofonico di Sandro Bajini; 23,25 Rivista delle riviste.

MONDOVISIONE

Vista dagli altri

La BBC è sempre alla ricerca di nuove iniziative, che le consentano di avere un'eco nel paese anche a costo di aprire dibattiti e suscitare scontri di opinioni. Una buona abitudine, confermata dalla trasmissione «L'Inghilterra vista dagli altri», della quale sono già state trasmesse alcune puntate. Una serie di servizi a colori su questo tema a suo tempo fu commissionata a Polonia, Germania federale, Francia, Olanda e Italia, che hanno provveduto a girare dei «pezzi» con angolazioni ovviamente diverse. Il debutto televisivo sugli schermi inglesi è toccato al soggetto «Le donne» e via via si susseguono gli altri aspetti della società britannica vista, appunto, «dagli altri». L'Italia ha affidato il servizio, trasmesso il 4 agosto, a Gaio Fratini. Non si sa ancora quali siano state le reazioni del pubblico né «l'indice di gradimento» raggiunto.

dall'Italia

K2 più uno — Titolo misterioso che vuol dire le due sorelle Kessler, più Johnny Dorelli, insieme protagonisti di alcuni telefilm diretti da Luciano Emmer. Entro il 31 agosto le celebri gemelle dovranno aver portato a termine il lavoro con il cantante, per essere a disposizione di Falqui e Sacerdote in vista di «Canzonissima».

Molto lieto — Giorgio Gaber comincerà in settembre la lavorazione di «Molto lieto», storia musicale in sei puntate che lo avrà come protagonista. Molti motivi musicali, di contorno alla vicenda in un impiegato innamorato, saranno composti da lui.

Terre del Sacramento — Dopo le riprese degli interni al centro di Napoli, lavora adesso all'Aquila la «troupe» che prepara per il piccolo schermo il romanzo di Jovine, «Le terre del Sacramento». Sono previste quattro puntate. Gli interpreti sono Renato De Carmine, Paola Pitagora, Maria Fiore, Regina Bianchi e Nino Taranto. La regia è di Silverio Blasi. La scenografia è di Domenico Purificato.

Otello a settembre — L'«Otello» di Shakespeare, con la direzione del regista tedesco Wirth, sarà trasmesso in due serate, il 23 e il 25 settembre.

Napoleone — Per celebrare il secondo centenario della nascita di Napoleone, l'ORTF e la RAI-TV stanno preparando in coproduzione una serie di telefilm sulle campagne napoleoniche.

Renoir a Roma — Jean Renoir, il famoso regista francese, è giunto nella capitale per scegliere due attori italiani adatti a interpretare la parte di «barboni». Egli si è infatti impegnato a girare tre telefilm, in coproduzione fra Italia, Francia e Germania, per un programma dal titolo «Il piccolo teatro di Jean Renoir». In uno dei telefilm, apparirà anche Jeanne Moreau per cantare una canzone.

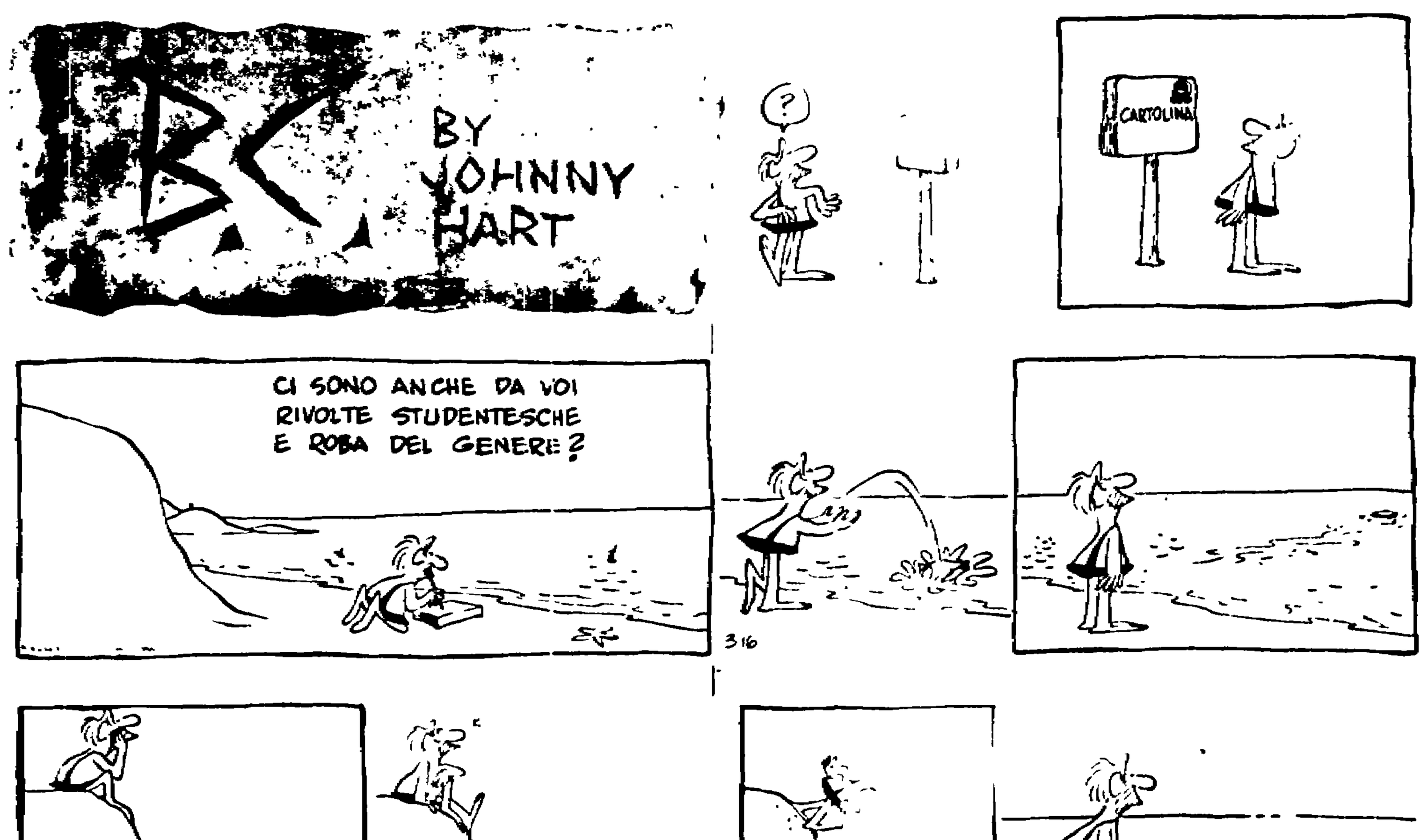
Giorgio Gaber

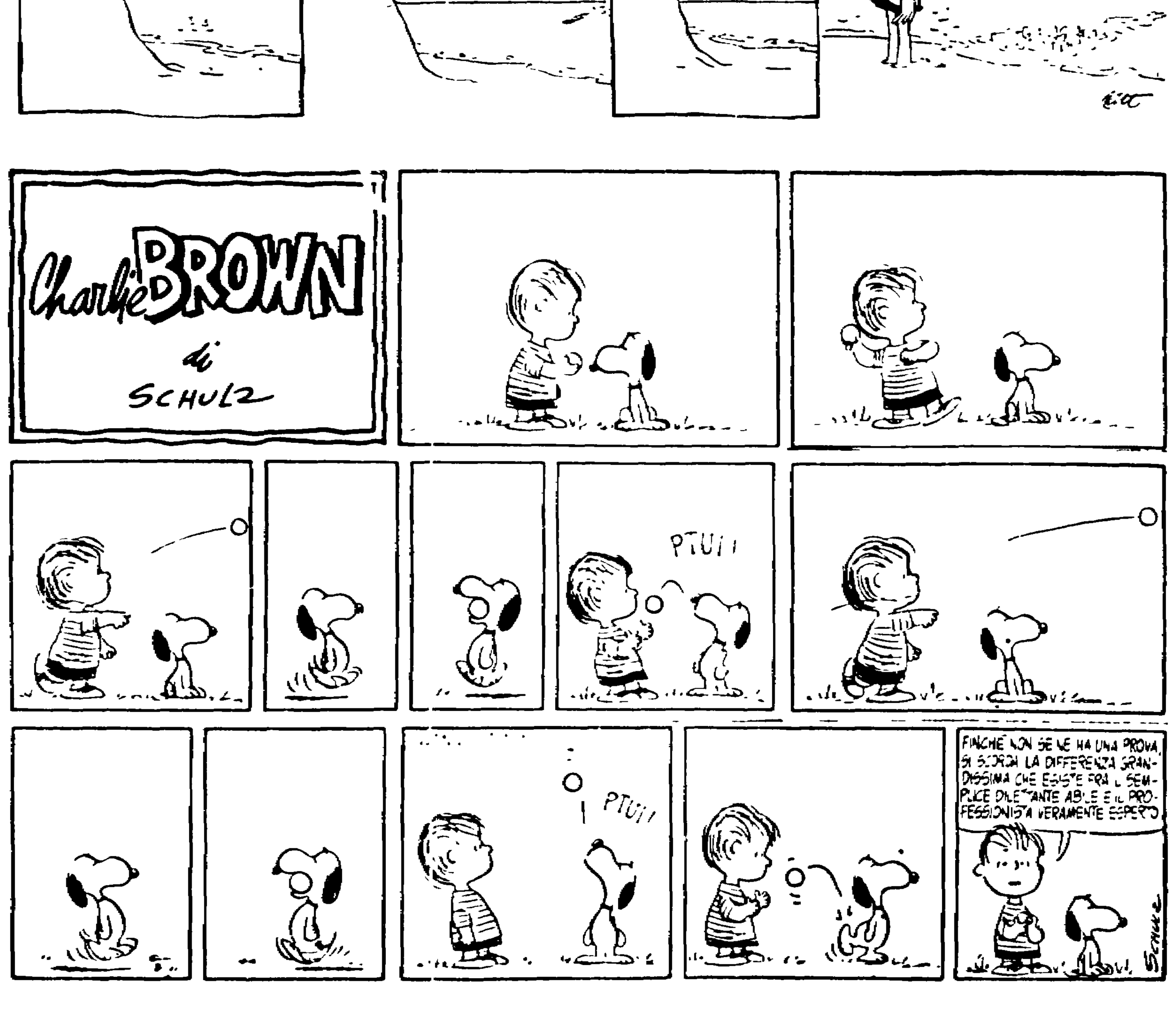
dall'estero

Via satellite — Le comunicazioni televisive dirette via satellite tra l'Europa e il Giappone sono iniziate da una settimana. Il «via» è stato dato da una trasmissione di mezz'ora tra la BBC e la società televisiva giapponese «NHK». Il satellite che fungeva da «mediatore» tra i due paesi era Intelsat-tre.

A colori — Las Vegas è la città degli Stati Uniti in cui si affermano di più i televisori a colori, nonostante gli allarmi per la salute che sono più volte giunti dalle autorità mediche. Il 52 per cento degli apparecchi venduti nella città del gioco sono infatti a colori. Secondo l'inchiesta dell'American Research Bureau, in un anno gli americani hanno comprato 800.000 televisori a colori in più del 1968.

Nuovo telecentro — A Cracovia è entrato in funzione un telecentro, secondo in grandezza dopo quello di Varsavia. L'antenna, alta 58 metri, è collocata sul monte Ksemenki.





Nicoletta e Fred Astaire

Nicoletta Rangoni Machiavelli (nella foto a sinistra) ha finito di girare, a Porto Santo Stefano, un telefilm nel quale appare accanto a Fred Astaire. Il celebre attore-ballerino americano, qui ritratto con Barrie Chase, non è ancora avviato sul viale del tramonto, se riesce ad ottenere con facili à occasioni di lavoro accanto a partner giovani e belle come Nicoletta. Nel telefilm, l'attrice sarà travolta nelle danze secondo quello che tutti si aspettano, quando è di scena Fred Astaire? O si limiterà a un ruolo meno frenetico e più indipendente dalla specialità del protagonista? Lo sapremo quando il piccolo schermo ospiterà questo lavoro

Il «premio Italia», in documentari, balletti e teledrammi, il martedì e il sabato

Viaggio sugli schermi stranieri

Per anni abbiamo auspicato che alcune delle opere televisive straniere presentate alle edizioni annuali del premio Italia venissero incluse nella regolare programmazione, sì che i telespettatori italiani avessero qualche possibilità di farsi un'idea sulla produzione televisiva degli altri Paesi e, con ciò stesso, di operare un confronto con la produzione della Rai. Finalmente, in questo mese d'agosto, per la prima volta, i dirigenti televisivi hanno deciso di mandare in onda, appunto, una selezione delle opere presentate al Premio Italia negli anni più recenti. Salutiamo, dunque, con piacere questa iniziativa e consigliamo ai telespettatori di dedicare ad essa l'attenzione che merita, sperando che questa prima rassegna apra, in questo settore, un nuovo corso per il futuro (non dimentichiamo che da anni la BBC, ad esempio, trasmette annualmente una selezione delle opere del Premio Italia).

La rassegna che si è inaugurata la scorsa settimana comprende, complessivamente, undici opere: cinque documentari, quattro teledrammi e due balletti. La selezione dei documentari, limitata ad opere presentate al Premio Italia 1968, appare la meno significativa. Bisogna riconoscere che il materiale a disposizione non offriva una scelta molto ampia: i documentari presentati al Premio Italia in questi ultimi anni erano, infatti, generalmente piuttosto mediocri. Tuttavia, meglio di alcune delle opere che verranno trasmesse, nella rassegna avrebbero figurato documentari come il belga *Sing-Sing* (una efficace inchiesta sulla famosa prigione americana), l'ungherese *Phantoms* (girato nel Nord Vietnam, durante i bombardamenti americani), e, soprattutto, il nordamericano *Quanta messe al mietitore?*, che era, secondo noi, il migliore documentario dell'anno scorso. Questa inchiesta sulle migrazioni stagionali dei braccianti dal sud al nord degli Stati Uniti e sullo sfruttamento che su questi lavoratori viene esercitato è uno splendido esempio di indagine televisiva condotta con una scrupolosa attenzione ai fatti e con una costante capacità di documentare, dal vivo, la realtà: e proprio per questo avrebbe meritato di essere visto dai telespettatori italiani (e, sia detto senza offesa, anche da molti dei nostri giornalisti televisivi). Del tutto superflua, invece, ci sembra la scelta del documentario di Folco Quilici sull'India, semplice prolungamento (in peggio, a nostro parere) della serie che lo stesso autore presentò a suo tempo sui nostri video; superflue a metà appaiono la replica del cecoslovacco *Un annuncio economico* e la trasmissione dell'inglese *Tutti i soldati della regina*, documentario sulle famose «guardie reali», del quale (come forse alcuni telespettatori ricorderanno) TV7 offrì già, a suo tempo, una versione ridotta. Nettamente più interessante, senza dubbio, *Fame in America* (la cui programmazione, però, sembra ancora incerta), e, a titolo di informazione interessante anche il giapponese *La piccola Kozue e le sue mani* (sui bambini focomelici), che esemplifica, sia nei suoi intenti didascalici che nella sua carica di patetismo, una tendenza molto seguita dalle televisioni di tutti i Paesi (non mancano mai, nelle rassegne televisive internazionali, i documentari sui malati e sulle loro guarigioni).

Ben scelti ci sembrano i due balletti, che i telespettatori interessati al «genere» avranno già visto ieri sera: d'altra parte, le opere musicali presentate alle varie edizioni del Premio Italia sono le uniche che abbiano avuto la fortuna di apparire, di quando in quando sui nostri video — la selezione, dunque, non poteva che essere limitata.

Di gran lunga la migliore, infine, appare la parte della rassegna dedicata ai teledrammi. Qui figurano almeno due delle opere più interessanti tra quelle presentate non solo al Premio Italia ma a tutte le rassegne internazionali cui abbiamo assistito in questi anni: ci riferiamo a *Cathy torna a casa* e al *Vecchio e fedele servitore*. Del primo teledramma, imperniato sulla crisi degli alloggi popolari a Londra, abbiamo parlato più volte nel passato: trasmesso e ritrasmesso, in Inghilterra, ha suscitato reazioni vaste e appassionate — si pensi che la «prima», due anni fa, provocò addirittura un dibattito parlamentare. Il nome del regista di quest'opera — Kenneth Loach — è noto a tutti quelli che hanno visto il suo film *Poor cow*, proiettato in Italia non molti mesi fa.

Il vecchio e fedele servitore è un teledramma sull'alienazione: ma, a differenza di tante altre opere che trattano genericamente di questo tema, il teledramma di Orton analizza precisamente l'alienazione dell'operaio nella fabbrica in regime capitalistico. Tagliente, violento, condotto con grande maestria e magnificamente interpretato, questo teledramma (che speriamo sia stato doppiato fedelmente) merita di esser visto dal pubblico più vasto.

Di buon livello sono anche l'opera canadese (di cui parliamo dettagliatamente in altra pagina di questo stesso supplemento) e il polacco *Il maestro*, che, tuttavia, è il teledramma più tradizionale tra quelli selezionati.

Un'ottima scelta, dunque: ci sarebbe davvero da plaudire ai dirigenti televisivi, questa volta, se ancora una volta la collocazione di questi teledrammi non sembrasse scelta apposta per tagliar le gambe alla rassegna. Trasmettere questi teledrammi il sabato, in alternativa al varietà, e in una posizione ormai tradizionalmente destinata ai programmi «di élite» significa, infatti, ridurne drasticamente il pubblico *a priori*: mentre sotto ogni aspetto simili opere avrebbero meritato di essere segnalate all'attenzione della platea delle grandi occasioni. In questa decisione si manifesta, per la ennesima volta, il timore misto a disprezzo che i programmatori nutrono per il cosiddetto «telespettatore medio»: il che ci riporta subito, purtroppo, ai tipici criteri che ispirano la politica quotidiana della Rai TV.

g. c.

Le opere in rassegna

Carrol White

DOCUMENTARI

Un annuncio economico di Jindrich Fairaizl, Cecoslocacchia (1968)

La fame in America di Martin Carr, USA, (1968)

La piccola Kozue e le sue mani di Yasuji Hamagami, Giappone (1968)

Tutti i soldati della regina di Kevin Billingslone, Inghilterra (1968)

Atman: alla ricerca dell'anima dell'India di Folco Quilici, Italia (1968)

TELEDRAMMI

L'ultimo uomo del mondo di Philip Hersch, regia di Ron Kelly, Canada (1967)

Il vecchio e fedele servitore di Joe Orton, regia di Peter Willes, Inghilterra (1967)

Il maestro di Zdzislaw Skowzonski, regia di Jerzy Antisak, Polonia (1966)

Cathy torna a casa di Jeremy Sanford, regia di Kenneth Loach, Inghilterra (1968)

BALLETTI

Il croupier innamorato (Francia)

Redaig'ia (Svezia)